

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
 id. semestre L. 10
 id. trimestre L. 5
 id. mese L. 1
 Estero: anno L. 30
 id. semestre L. 15
 id. trimestre L. 8
 id. mese L. 2

Le associazioni non disdette al
 termino rinnovano.
 Una copia in tutto il regno cen-
 selmi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga e spazio di riga cent. 50. —
 In terza pagina, dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
 scono. — Lettere e pieghe non
 accettate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La festa del Centenario a Versailles

(Agenzia Stefani)

Parigi 5. — Carnot con accompagnamento di ministri e della sua casa militare è partito per Versailles alle ore 12.30 pom. Tornerà a Parigi verso le ore 7.

Versailles 5. — Carnot è seguito recandosi a Versailles percorrendo la strada nazionale che traversa Sèvres, Chaville e Versailles. Lungo tutto il percorso Carnot fu ricevuto dai funzionari, ed acclamato dalla popolazione. Al confine del dipartimento Seine ed Oise, Carnot fu ricevuto sotto un arco di trionfo dal prefetto del dipartimento che pronunciò un discorso dando il benvenuto a Carnot che rispose ringraziando. All'ingresso a Versailles Carnot fu ricevuto dal Maire e dal Consiglio comunale. All'arrivo a Versailles fu salutato da salve di artiglieria. Grande folla acclamante. Le truppe di guarnigione a Versailles facevano ala.

Alle ore 2 pom. Carnot ed i ministri giunsero davanti all'antico palazzo des Menus Plaisirs ove gli stati generali si riunirono nel 1789.

Carnot assistette allo scoprimento della lapida commemorativa della sessione degli stati generali. Il Maire di Versailles pronunciò un discorso d'occasione, cui Tirard rispose.

Versailles 5. — Ecco il sunto dei discorsi. Leroyer disse: I rappresentanti eletti dalla nazione si inchinano dinanzi al capo liberamente eletto. Vengono a rendere omaggio ai grandi morti, cui la Francia deve la libertà. Terminò invitando Carnot.

Poi il corteo presidenziale si recò al castello ove nella galleria degli Specchi si sono raccolte le autorità ed i corpi costituiti. Leroyer, Mellegue e Carnot pronunziarono discorsi. L'orchestra ed i cori del Conservatorio eseguirono scelti pezzi di musica. Quindi vi fu una refezione nella Galleria delle Battaglie.

ad alzare la voce per guidare tutti i francesi verso mutue concessioni, verso un accordo per compiere l'opera nazionale di cui i gloriosi antenati gettarono le basi.

Dopo Leroyer parlò Mellegue e poi Carnot che disse:

Con profonda emozione e pieno di gratitudine verso gli antenati, pieno di ardente speranza nell'avvenire, saluto come presidente della repubblica, nel palazzo dell'antica monarchia, i rappresentanti della nazione francese, padrona dei suoi destini in tutto lo splendore della sua forza e libertà. Soggiunse: Il nostro primo pensiero deve elevarsi verso i nostri padri e verso la memorabile generazione del 1789, che diede il benessere di cui godiamo e che trasmetteremo ai figli come una gloriosa eredità. Quindi tracciò la situazione nel 1789. Riassunse i principii del 1789 ordinati nella dichiarazione dei diritti dell'uomo. Costatò l'ammirabile perseveranza, colla quale fra infiniti ostacoli i nostri padri compirono la grandiosa opera. Parlò della lotta che la Francia dovette sostenere contro l'antico mondo. Parlò dei principii repubblicani. Conclusione dicendo: dobbiamo essere pronti a perfezionare l'opera dei nostri padri, ritrovare il loro slancio generoso, elevarci al disopra delle meschine passioni, alle querele dei partiti, alle divisioni della scuola. Sotto l'egida della repubblica cerchiamo nello spirito di pacificazione la mutua tolleranza e la concordia, questa forza irresistibile dei popoli uniti. Il secolo glorioso che celebriamo in questa pia e grandiosa cerimonia deve essere coronato dalla riconciliazione di tutti i francesi. La Francia avrà sempre il suo rango nell'avanguardia delle nazioni. Opore ai nostri padri del 1789.

Attentato contro Carnot.

Parigi 5. — Al mezzodì Carnot, accompagnato dai ministri e dalla casa militare, è scortato da uno squadrone di cavalleria uscì dall'Eliseo per recarsi a Versailles. Un individuo sparò una revolverata verso la vettura di Carnot. La vettura continuò

il cammino cionché prova che Carnot non fu colpito.

L'individuo che chiamasi Perrin è un magazzinoiere della marina e fu arrestato. La folla voleva massacrarlo.

Parigi 5. — Il colpo di rivoltella sparato da Perrin era a polvere. Perrin dichiarò che non aveva voluto uccidere alcuno ma solo richiamare l'attenzione su se stesso essendo vittima d'una ingiustizia.

Lo guardia di città che arrestarono Perrin dovettero proteggerlo dalla folla che gridava: A morte. Arrivato al posto Perrin fu perquisito. Gli si trovarono addosso tre giornali, alcune chiavi, vari oggetti di toilette.

Interrogato disse avere 45 anni, chiamarsi Perrin, essere magazzinoiere della marina. Arrivato a Parigi da alcuni giorni doveva partire oggi per Senegal. Disse che non voleva uccidere alcuno ma semplicemente attirare l'attenzione sulla sua situazione, perché è disgraziato. Raccomandò la sua vita. Nelle colonie fu due volte punito.

La sua rivoltella conteneva due cartucce caricate a polvere e tre cartucce colle loro palle; ma la polvere di queste cartucce era stata tolta cionché se avesse tirato nuovamente non avrebbe colpito alcuno.

Parigi 4. — Perrin fu sottoposto ad un interrogatorio e disse esser stato punito ingiustamente dal governatore della Martinica e avere reclamato invano dappertutto contro tale iniquità. Soggiunse essere privo di mezzi di sussistenza con moglie e figli che soffrono fame.

I giornali.

Il Siècle scrive: Bisogna mostrarsi degni dell'eredità del 1789 difendendo contro chi la minaccia. — Il Voltaire dice che la Francia pagò con un secolo di angoscie i triboli patiti per conquistare un'educazione civile. — L'Autorité afferma che una specie di cordone sanitario, si è formato intorno ai governanti della Francia; nessuno che si rispetti parteciperà alle odierne

feste ufficiali. — Cassagnac pubblica un violento articolo contro la festa del Centenario; invece i giornali repubblicani se ne mostrano entusiasti.

Il buon viaggio ai diplomatici esteri CHE PARTONO DA PARIGI

La Justice di Parigi, organo di Clemenceau, non volle lasciar partire da Parigi gli ambasciatori esteri senza augurar loro il buon viaggio. La miglior parte di questo ironico e sanguinoso augurio è dedicata all'Italia rivoluzionaria, la quale, prima di protestare contro la Francia dell'89, dovrebbe mettersi in regola con se stessa. Ma parlò la Justice: « Sapete la novità? I signori ambasciatori delle Monarchie non assisteranno all'inaugurazione dell'Esposizione. Non li si vedrà né a Versailles, né a Parigi. Prima di tutto sono essi che vanno cospirati, perché perderanno un bello spettacolo, e a nostra idea, gli Inglesi, che si troveranno qui il 5 e 6 maggio, non rimpiangeranno il loro Hyde Park. »

Tedeschi non avranno questa gran voglia di ritornare sotto i tigi. « Buon viaggio, dunque, signori diplomatici! Quale che sia la vostra nostalgia per il paese natale, voi avrete, pensando a noi, qualche sospiro. Ma, via! Quando ci si mette a manifestare e a protestare, bisogna farlo almeno con logica. Tutti questi grandi signori, che sono presi di santo errore pensando al 1789, dovrebbero bene incolpare i loro principii al paese donde essi ci vengono. »

Se i rappresentanti dell'Italia ufficiale hanno un sì gran disdegno per la commemorazione della Rivoluzione francese, perché — nella pratica — essi non si mettono d'accordo con se stessi? — Più che altri al mondo essi sono i prodotti della Rivoluzione. — Perché non rendono essi ai Re che hanno detronizzati le provincie che hanno loro prese? — Perché non restituiscono Napoli o la Sicilia, i Ducati di Toscana, Parma, Modena e le Romagne?

dalla parte di Lacomé; si riconobbe Djabor. La sua vita venia meno con inaudita rapidità.

Per un'ora rimase immobile; poi sollevandosi con energia e stendendo il braccio verso la finestra onde scorgeva il cielo che allora albeggiava:

— Forsi, mi disse, il tuo Dio! prega il tuo Dio!

Un subito pensiero mi corse allora alla mente. Era il presso, una tazza piena di limpida acqua; la presi, la versai sul suo capo; pronunziando le parole sacramentali del Battesimo.

Quando ricadde era morto.

Un comune dolore straziava l'anima di tutti coloro che avevano assistito a quell'agonia.

Il loro cuore dilaniato dovea battere per due doveri ugualmente imperiosi.

Il pericolo di Savitri li stimolava senza fallo a partire per mettersi sulle orme dei rapitori; ma che potevano sperare pochi uomini che non avevano alcun indizio né del numero dei loro nemici, né della strada che avevano tenuto? L'affetto non ragiona; lo so; vive dell'imprevisto e non prende consiglio che da sé. Djabor e Lacomé volevano divorare lo spazio. D'altra parte la vedova non poteva abbandonare il corpo di Dair-Nathé, prima di avergli fatto dare ontevole sepoltura.

Era mestieri raddoppiare l'attenzione.

Non v'era dubbio che attorno alla dimora del nabab non vegliassero emissari di Jatu.

Dal momento che avessero compreso che noi conoscevano i rei e pensavamo a castigarli, un messo avviserebbe il principe del Mussay di stare all'erta.

La prudenza, più difficile del coraggio, diventava indispensabile.

Djabor, impaziente, si mordeva i pugni al pensare che Savitri era in potere di Jatu.

Invano gli opponevo che ci mancavano le informazioni, che senza fallo i rapitori avevano preso vie tortuose e viaggiavano la notte per evitare d'essere inseguiti — il fucoso giovane mi rispose che aveva fatto al padre di Savitri un giuramento sacro e che nulla saprebbe calmarne l'angoscia, alio a tanto che il sangue di Jatu non avesse pagato il suo delitto.

Lacomé, piangente, si metteva dalla parte di Djabor.

Io solo serbavo un tantino di fermezza in mezzo a quella desolata famiglia.

L'eccessivo dolore dei padroni non sopprimeva gli schiavi. Si celò loro la scomparsa di Savitri, per non mettere in quel momento troppa confusione in una casa così gravemente percossa. Del resto, contavo bene far venire con noi alla ricerca

dei rapitori qualcuno dei servi più zelanti, conciossiachè Djabor ed io non potevamo entrar soli in lotta contro una parte dei Lampuni, forse considerabile.

Il pericolo che si correva, mettendosi imprudentemente ad inseguirli, non era il solo a temersi. I Taugi dell'India avevano dei fanatici in mezzo alla selvaggia popolazione di Giava; di notte, le loro bande omicide si spargevano nella città come nelle campagne, e le dita di ferro degli strangolatori facevano altrettante vittime quante i pirati delle isole.

Quaduto il crepuscolo, gli assassini e i Taugi cominciavano la loro messe di cadaveri.

Nell'ora che la tigre fa sentire nella foresta il suo feroce ruggito, che, nel folto dei boschi, scintillavano fosche pupille, che il concerto spaventoso dei mostri, dei quali l'oscurità fa traparere le forme, si alza mugolante e piena di minacce, di rabbia e di collera, uomini non meno sanguinari degli ospiti dei deserti, si slanciano sulle tracce dei viaggiatori, per farli cacciatori di carne umana.

La fame dell'oro non spinge i Taugi all'assassinio. (Continua.)

Conservazione: sviluppo del cappello a barba. Vedi avvisi in quarta pagina.

Il pugnale dei lampuni

Ohimè! avrei voluto sacrificargli la mia.

Perché non mi è dato inocularmi il mio sangue, sventurato amico! gli risposi. La disperazione non fa che affrettare i battiti di un cuore pronto a spezzarsi. Calmati, Dair-Nathé, calmati, te ne supplico. Noi dividiamo, non già il tuo odio, che l'odio è cattivo e non cambia nulla alle sventure, ma la tua desolata tenerezza; ciò che tu avresti fatto per Savitri, Djabor ed io, e noi lo faremo. Lacomé mai cadrà viva nelle mani di quel mostro, dalla faccia umana che si chiama Jatu. Tua figlia sarà trovata, e dovessimo abbandonare per sempre queste rive, per andare a gustare altrove la pace, fidati alla parola di chi ti deve la vita; sin da questo momento io mi fo difensore della tua sposa e della sua figliuola; e la loro felicità sarà l'unica mia cura.

Dair-Nathé stese le mani come a volere benedirmi. Sulle sue labbra errarono parole affettuose, ma non poté articolare una sillaba sola.

I suoi sguardi si volsero con angoscia

Protestare contro il 1789 è insorgere contro la storia; la storia nostra come quella d'Italia, d'Austria, il Belgio o la Germania: tutti i paesi che hanno più o meno istituzioni costituzionali, e che per questo titolo derivano dal 1789, ritengono i loro ambasciatori; ma la lezione non è completa: sono le istituzioni che bisogna ritirare!

* Buon viaggio, signori, buon viaggio! O' è meno febbre al nostro Campo di Marte che nell'Agro romano: il bosco di Boulogne val meglio che la villa Borghese; la bella architettura di Westminster a Londra non fa dimenticare quella di Notre-Dame, e gli svaghi di Berlino compensano male quelli della nostra mirabile città. Al posto, siete voi che vi annoierete, non noi: voi non mancherete a noi: siamo noi che mancheremo a voi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 4. — Presidente BIANCHERI

Apresi la seduta alle 2.35.

Il presidente comunica che gli uffici hanno autorizzato la lettura della mozione Mussi ed altri, relativa all'inchiesta parlamentare sull'amministrazione della guerra.

Discutasi in prima lettura il progetto sulla riforma penitenziaria.

Fagnoli

Fagnoli combatte il progetto perché incompleto, indeterminato, non presentando esso i preventivi delle spese.

Aggiunge che l'adattamento delle carceri mandamentali non va accolto ai Comuni.

Si doveva stabilire una somma approssimativa e determinativa degli anni necessari per attuare la riforma onde conoscere esattamente gli stanziamenti che avrebbero dovuto gravare sui bilanci successivi.

Nota che il presente disegno di legge non risolve l'urgente gravissimo problema del lavoro dei condannati.

Ritiene gravi le disposizioni relative ai minorenni giudicabili, in una riforma che il ministero ha voluto circoscrivere al sistema degli stabilimenti penitenziari.

Si augura che il governo voglia meglio studiare l'importante argomento e preparare una completa riforma penitenziaria, la quale faccia sì che la pena risca non solamente una espiazione ed un esempio, ma una correzione.

Ferri

Ferri Enrico confuta Fagnoli.

Approva il progetto, conseguenza indispensabile del nuovo codice penale.

Sostiene che nelle presenti condizioni economiche ed amministrative, il Governo non poteva presentare una riforma diversa da quella che si discute.

Non può approvare le soverchie attribuzioni che con il presente progetto vengono affidate al potere esecutivo, perché ritiene che come il Codice è di stretta competenza del potere legislativo così anche questo dovrebbe stabilire i criteri per l'applicazione delle pene.

Relativamente alla grave questione del lavoro carcerario crede che lo Stato non debba avere l'obbligo giuridico di mantenere i condannati.

Bisognerebbe invece obbligarli a mantenersi e pagar loro il lavoro in ragione del prezzo medio del lavoro libero obbligandoli anche a riscattare coi loro prodotti del lavoro, i danni recati coi loro delitti.

Confida che Crispi saprà e con decreti speciali e con apposite leggi provvedere ad alcune lacune esistenti nella presente riforma, come l'istituzione di manicomii criminali, il miglioramento delle camere di deposito e di sicurezza presso gli uffici di polizia e le carceri giudiziarie, e istituti per l'infanzia abbandonata.

Prinetti

Prinetti non ritiene efficace la riforma presentata, la ritiene efficace solamente là dove impongono nuovi e non lievi oneri ai Comuni relativamente alle carceri mandamentali senza che essi siano consultati in proposito ai lavori di adattamento delle carceri medesime.

E' contrario all'istituzione del consiglio delle carceri e ritiene che non provvedasi convenientemente al personale di custodia.

Chiaves

Chiaves acconsente che il progetto sia ammesso alla seconda lettura.

Ritiene però anche egli che le facoltà riservate da esso al potere esecutivo sieno un po' eccessive.

Non trova efficace il provvedimento proposto per quale la riforma dei fabbricati carcerari verrebbe compendosi gradatamente con le economie risultanti dalla amministrazione delle carceri.

Lamenta che non tengasi conto delle prerogative dei comuni che debbono sostenere la spesa delle carceri mandamentali nei progetti e lavori preparatori riferentisi alle carceri medesime.

Aspetta alle considerazioni di Ferri relative al personale di custodia, che ritiene debba essere dipendente dallo Stato, pur consentendo che tale personale sia mantenuto dai comuni, ma vorrebbe però che il mantenimento dei detenuti delle carceri mandamentali fosse a totale carico dello Stato. Accetta l'istituzione del consiglio delle carceri.

Confida che la commissione, la quale sarà incaricata di esaminare il progetto vorrà tenere conto della sua osservazione.

Spirito

Spirito consente anch'egli al passaggio in seconda lettura del progetto.

Accetta il concetto che la riforma faciasse con le economie da ottenersi nelle amministrazioni delle carceri.

Non consente che nelle disposizioni che s'impongono come oneri non lievi ai Comuni per l'adattamento delle carceri mandamentali per il mantenimento dei detenuti.

A ciò deve pensare lo Stato che varrebbe a sua volta degli assegni dai Comuni per le carceri, i quali assegni si potrebbero consolidare.

Cavallo accette il progetto, ed augura che la commissione, la quale sarà incaricata di esaminare per proprio conto in seconda lettura voglia tener conto di parecchie giuste osservazioni dei precedenti oratori.

Ha raccomandazioni relative ai riformatori e al consiglio delle carceri, agli uffici tecnici. Vorrebbe che vi fosse nelle carceri, oltre un'assistenza medica e religiosa, anche un'assistenza scolastica.

Il discorso Crispi

Crispi difende il progetto. Questo — egli dice — è una logica conseguenza del nuovo codice penale. Le condizioni delle carceri in Italia sono generalmente deplorevoli, esse non rispondono in nessun modo alle esigenze della civiltà moderna.

Fu detto che la legge è incompleta.

Ora io devo osservare che se il governo avesse presentato un codice completo di riforma penitenziaria al Parlamento avrebbe impiegato parecchi anni a discuterlo.

Conviene poi notare che il governo non poteva rendersi conto delle condizioni del bilancio, onde a credito bene di proporre i provvedimenti più urgenti e ad essi far fronte con l'economia e con i maggiori proventi che si potranno ottenere sul lavoro carcerario, economia e proventi che ritengo formamente si verificheranno in misura tale da poter attuare in breve numero di anni una completa riforma carceraria.

Gli aggravi ai comuni sono lievissimi in confronto dei grandi vantaggi che essi e l'intero paese risentiranno da tale riforma.

L'on. Crispi accenna poi alle attribuzioni del consiglio delle carceri, il quale attendesi che possa recare al progetto miglioramenti, ed egli, perciò esaminerà attentamente quelle modificazioni che sarà per fare la commissione parlamentare, qualora piaccia alla Camera, come, spera di passare alla seconda lettura.

Maffi domanda al presidente del Consiglio i suoi intendimenti relativi al lavoro carcerario.

Prinetti insiste nella sua osservazione e spera che la commissione parlamentare vorrà tenerne conto.

Crispi risponde a Maffi che il problema del lavoro carcerario è di grandissima importanza.

Consente nelle considerazioni dell'on. Ferri sull'argomento, promette che il governo studierà la questione in modo che il lavoro libero non sia pregiudicato dal lavoro carcerario.

La Camera delibera di passare alla seconda lettura del progetto.

Interrogazioni e interpellanze

Il presidente comunica le seguenti interrogazioni e interpellanze:

di Cavallini al presidente del consiglio sulle manifestazioni di favore del potere temporale, espresse da alcuni congressi cattolici.

di Pais allo stesso presidente del consiglio sull'identico argomento.

Crispi risponderà alle interpellanze di Cavallini e Pais dopo svolta quella sull'Africa.

Si stabilisce di porre all'ordine del giorno dopo l'interpellanza sull'Africa anche il progetto relativo all'istruzione secondaria.

Levasi la seduta alle ore 5.50.

ITALIA

Bologna — *Falso ispettore scolastico*. — Da circa un mese, un uomo elegantemente vestito aggiravasi nei paesi della provincia qualificandosi ai maestri comunali per cav. Luigi Zanotti, ispettore scolastico, incaricato dal ministero dell'istruzione pubblica ad ispezionare le scuole della regione emiliana.

Questo ispettore veniva dai maestri con ogni cura prodigato di buon alloggio, vitto ed anche di piccole somme che con abile furberia sapeva carpire.

Sabato questo ispettore veniva arrestato, nel comune di Vergato dall'arma dei RR. carabinieri perché venne scoperto non essere costui altro che certo Serafino Nicoli, evaso dalle carceri di Fermo.

Napoli — *Il Vesuvio in eruzione*. — Si nota maggiore attività nel Vesuvio. E' erollato un cono eruttivo. Copiosa lava pende fino alla base del gran cono dal lato nord-ovest.

L'eruzione non è ancora molto importante. Il fragore della rovida di cono non fu avvertito a Napoli. La lava biforcuto si volge una parte verso Ottaviano e l'altra verso Pompei. Finora non si ha a temere nessun pericolo dalla lava che procede lentamente.

Molti forestieri si recarono a vedere il bellissimo spettacolo da vicino.

Il prof. Palmieri crede che vi sarà un periodo di eruzione spettacolosa, ma non pericolosa.

Verona — *L'esposizione*. — Entro il mese corrente la rappresentanza agraria del veneto nomineranno la metà di giurati per la esposizione agricola regionale. L'altra metà sarà poscia nominata dal governo.

ESTERO

Francia — *Esposizione di Parigi*. — Dai calcoli fatti alla direzione generale dell'Esposizione risulta esservi 28,000 espositori, francesi e 16,000 esteri. Totale 44,000.

Dei 15,000 stranieri 16,000 sono belgi, 1000 italiani, 800 inglesi, quindi un buon numero di russi ed austriaci ungheresi; vengono in seguito l'Olanda, la Spagna, il Portogallo, la Grecia, la Norvegia, ecc.

Per i fuochi d'artificio di ieri ed oggi furono ordinate 300,000 bombe e 200 mila razzi.

Germania — *L'uomo imperiale*. — L'imperatore Guglielmo II ha ricevuto in regalo da un caffettiere di Wiesbaden un uovo pasquale gigantesco di zucchero candido.

Esso è lungo 65 centimetri e riposa in un cestello foderato di velluto e seta dai colori imperiali.

Sul guasto vi è in bassorilievo un gruppo in zucchero candido, che rappresenta la famiglia imperiale. Ad un'estremità dell'uovo è collocata una lente d'ingrandimento, per mezzo della quale si vedono nell'interno dell'uovo due amorioli, con bandiere tedesche, due statuette del principe di Bismarck e del feldmaresciallo conte Moltke, e dietro ad essi le statuette dell'imperatore Guglielmo II nel mezzo, con a destra Guglielmo I ed a sinistra Federico III.

Nel fondo vi è un trofeo guerriero e l'iscrizione « Dio benedica l'impero tedesco ».

L'uovo contiene inoltre un *apronium* che suona l'inno prussiano « Salva te incoronato dalla vittoria ».

Il bravo caffettiere ha impiegato più di sei mesi a compiere questo pasticcio meraviglioso.

Cose di Casa e Varietà

Legati per Culto

Il bollettino del ministero di grazia e giustizia reca:

La fabbrica parrocchiale della Madonna del Carmine in Udine ad accettare il legato di L. 6 mila disposto dal fu Antonio Plati.

Ferrovia Udine-Pontebba

Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole sul progetto per la costruzione di una galleria artificiale fra le prog. chim. 46,919 e 47,074 della linea Udine a Pontebba.

La galleria avrà una lunghezza di m. 154; la spesa sarebbe di L. 148,000.

Comitato friul. degli Ospizi Marini

XII elenco — offerte 1889.

Dedini Natale L. 2 — Perosa Vicentini Maria L. 5 — Cappellani Giustina L. 10 — Toso Teresa L. 1 — Bertoli Maria cent. 50 — Scher Maria cent. 50 — Nascimbene Luigia cent. 50 — De Viduis Maria cent. 50 — Venier Emma cent. 50 — Peroldi Emma cent. 50 — Della Porta co. Tranquilla L. 10 — Coloredo co. Dorotea L. 10 — Della Porta Coloredo co. Laura L. 10 — Bearzi di Coloredo co. Maria L. 10 — Bearzi-Biasutti Angelina L. 15 — Coom. Ritor prefetto L. 50 — Vogliotti Midana Teresa L. 15 — Florio-Concina co. Teresa L. 10 — Piccola-Rubini Caterina L. 10 — Piccola-Kechler Camilla L. 10 — Chiozza-Kechler Angiola L. 50 — Piccinini Vittoria cent. 50 — Diana famiglia L. 5 — Cantoni Giuseppe L. 5 — Somma-Gaspardis Caterina L. 5 — Il bambino Pinzani Egidio cent. 25 — Co. Salvagnini de Brandis L. 10 — Rossi-Kechler Maria L. 20.

Totale L. 266.75

Somma antecedente » 1473.75

Totale L. 1740.50

Consiglio di leva

Seduta del giorno 3 e 4 maggio 1889

Distretto di Latisiana.

Abili di prima categoria	N. 44
Id. di seconda	42
Id. di terza	50
In osservazione all'Ospitale	7
Riformati	21
Rivedibili	42
Cancelati	—
Dilazionati	3
Reintenti	28

Totale iscritti N. 237

Istituti tecnici

Per ragioni di economia, il ministro Bosselli ha stabilito di non mandare quest'anno i soliti commissari agli esami negli istituti tecnici governativi, ma solo negli istituti provinciali.

Imposta sui fabbricati

Il nuovo progetto del ministro della finanza on. Sismit-Doda sulla revisione della imposta sui fabbricati stabilisce circa agli stabilimenti industriali, che le macchine fisse paghino l'imposta sui fabbricati, e le altre macchine paghino la tassa di ricchezza mobile.

Le case di città che rimanessero non affittate per un anno dopo questo termine andranno esenti dalle imposte, fino a che saranno affittate. Le nuove industrie saranno esentate per un biennio dall'imposta sui fabbricati.

Chiamata alle armi

Sono chiamati alle armi per periodo di 15 giorni, i militari di truppa in congedo illimitato di seconda categoria delle classi 1885 e 1886 appartenenti ai mandamenti di reclutamento degli alpini ed ascritti agli alpini, abbiano o non preso parte ad altra istruzione. Essi dovranno presentarsi, muniti del foglio di congedo nelle ore antimeridiane del giorno 20 maggio corrente direttamente alla sede dei comandi di reggimento alpini indicati negli speciali manifesti pubblicati dal reggimento stessi se risiedono nel capoluogo ove ha stanza il reggimento cui appartengono. Oloro che no

Anacleto Zanardelli fu Giuseppe d'anni 70, pensionato. — Maria De Sabbata di

generale di Genova. Si afferma che egli sta trattando col Ministero il noleggio di vari piroscafi destinati a trasportare truppe e materiali in Africa.

Venezia 70 40 9 00 78	Napoli 46 84 16 26 42
Bari 28 41 74 80 70	Palermo 38 2 20 67 88
Firenze 7 3 70 40 81	Roma 53 79 90 82 42
Milano 24 80 08 60 74	Torino 53 61 48 35 45

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.



Una chioma folta e fiante è la barba ed i capelli aggiungono all'aspetto della bellezza. Un aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza dolcissima, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura, fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticancro di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo. La freschezza e la leggerezza della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme la più facile ad adottarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua limpida che non macchia né la biancheria, né la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pollicelle. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 1. — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4826; e da tutti i parafarmacisti, profumieri e farmacisti.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenuti per Chiesa.

Publicazioni periodiche

DELLA CASA EDITRICE

GIULIO SPEIRANI E FIGLI

Via S. Francesco d'Assisi, 11 Torino

La Buona Settimana Periodico settimanale, religioso, popolare. (Anno 35.0). Si pubblica ogni domenica in 16 pagine gr. e contiene: Diario sacro e funzioni religiose, vite di Santi, spiegazioni del Vangelo, racconti, fatti edificanti, articoli morali, religiosi, edonativi, varietà, notizie, e si occupa di tutto quanto può interessare lo zelo di un buon cattolico. L'abbonamento costa per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Il Giovedì Periodico settimanale di letture famigliari illustrate. (Anno 2.0). Si pubblica ogni giovedì, in 12 pag. in formato gr., a 2 colonne, e contiene: Articoli d'attualità, racconti, novelle, e bozzetti, aneddoti, varietà, favole, giochi di spirito, cose curiose e allegre, istruttive ed educative. E' ricco di illustrazioni, e forma in fin d'anno un grosso volume illustrato di 624 pagine con indice, frontispizio ed elegante copertina illustrata. Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Silvio Polico Periodico bimensuale di letture educative ed amene. (Anno 13.0). Si pubblica il 1.0 ed il 16 d'ogni mese, in 16 pagine a 2 colonne con copertina, e contiene: Articoli educativi, racconti morali ed amene, poesie, scritti interessanti, letterari, scientifici, istruttivi, e forma in fin d'anno un bellissimo volume con indice, frontispizio e copertina. L'abbonamento costa per l'Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

La Gara degli Indovini Periodico mensile illustrato di giochi a premio. (Anno 15.0) Abbonamento per l'Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

L'abbonamento cumulativo ai quattro suddetti periodici costa solo L. 10 per l'Italia e L. 14 per l'Estero.

Vedi come piange



Vedi come piange

Non ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia do illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario costruito che gli logora l'esistenza o lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso cinto d'invenzione del prof. Lodoico Ghilardi, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto cinto regolatore costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può assarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del prof. Lodoico Ghilardi non è curativo né preservativo, ma un gingillo per corbellare gli insensati. — Se dunque l'inferno aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morire in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandare lettera con francobollo di risposta al prof. Lodoico Ghilardi, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncinetti né legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. Il cinto Ghilardi non può essere da chicchessia imitato perché messo sotto la garanzia della legge che assicura la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista
Via Lungarini, N. 8 — PALERMO



CHI VUOLE CONSERVARE IL SANO FACCIA USO DELLE VERR

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgativo-antemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonché l'aumentata ricerca, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, risconco di grande utilità, onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire a costui le facili digestioni; oltre di ciò agiscono come depurativo del sangue ricostituendone la sua crisi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste pillole preserva da omni morbo gastrico, isterico, bilioso e verminoso, venendo questi insospetitamente distrutti ed evitati.

Ritengono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che anno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procurerete sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, né per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili digestioni, ordinarmente ne prenda Una o Due alla sera ed anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbassamento di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò che è che saranno spente quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. FONDA, così pure la presente istruzione. Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rinviare informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Provati in Udine alla farmacia FILIPPUZZI GIROLAMI

QUATTORDICI ANNI

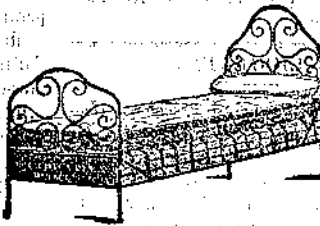
di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, bellezza di lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non temono alcuna concorrenza.

(N. 1)

Il Preferibile

Letto raccomandabile per la modestità del prezzo. Solo fusto L. 15.50. Con elastico a 20 molle L. 26.50. Con materasso e guanciale di crina vegetale L. 38.50 della larghezza di metri 0.90 per metri 2 di lunghezza.



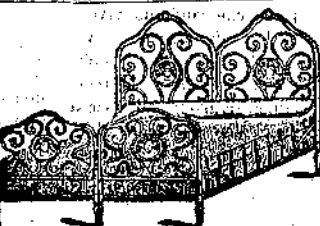
(N. 2)

L'economico

LETTO DI PRIVILEGIO

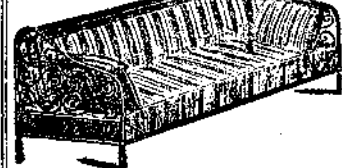
M. MANDONI

Se ne smontarono in breve parecchi migliaia; molto più che la mia casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. E' il vero letto matrimoniale di minore spesa perché è costruito tutto in un pezzo solo, mentre all'occhio ne figurano due. — Solo fusto L. 45. — Con elastico L. 75. — Con elastico, materasso e due guanciali L. 95. Della larghezza di metri 1.50 per metri 2 di lunghezza.



(N. 3)

La Comfortabile



Le migliaia che se ne vendettero nel regno ed all'estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poiché di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0.85 per metri 1.95 di lunghezza. Prezzo tutta completa L. 60.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30.0% dello importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevimento della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la stazione a cui desiderano dirigerla. — Imballaggio accuratissimo fatto gratis.

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di ROMEO MANGONI, Corso S. Celeo N. 9, Milano.

SPECIALMENTE RACCOMANDATO

Anno XV° di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani da pasto ed a prezzi convenienti di «prima» produzione e non «intrugliati» da mercanti di seconda, terza e quarta mano, si possono avere dirigendosi con lettera affrancata al nobiluomo sig. Gherardo Nerucci, proprietario, Villa di Malsano, Montale (Pistoia). Ha una «numerosa clientela di privati» di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedirà il listino della qualità e prezzi e saggi dei generi, tutto secondo le norme stampate nel listino, e non diversamente.

Tip. Patronato Udine

Cucina pronta

Indispensabile ai viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta G. e C. F.lli Bertoni Milano via Broletto 2. Spedite catalogo con prezzi delle

Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foie gras, Pâtés di Formaggio, di Baccalà, di Fagiano, di Allodole, di Lepre, ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Gelatina di bue, Lingua, Solvagina, Polveria, Salsumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale. Legumi al naturale ed all'aceto. Minestre Zuppe, Mostardi, Marinellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Elegante e Bellissimo

regalo d'occasione
I Papi difensori dell'indipendenza italiana. Vol. di 460 pag. con 25 incisioni. Questo volume del costo di L. 10 si spedisce in tutto il Regno, franco d'ogni spesa, verso rimessa di vaglia di L. 4 all'editore Michele Lo vesio in Roma, piazza di San Ignazio, 127. Per l'estero aggiungere al costo d'ogni copia L. 1 per la spedizione.

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'Amaro d'Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausea, nelle febbri di malaria o nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. 2,50 bott. da litro L. 1,25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori. Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore, Via Graziano.



Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON ENT DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA.

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutose, le afte o le infiammazioni sicut da flusso o, reumatiche, Preserva dai mali di gola, purifica, e profuma l'alito. Composto di preziosi principi vegetali balsamici ed aromatici, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentifricie d'altri autori.

L. 2,50 il flacone in autotubo; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. 10 franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico Guido Locatelli in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. — Milano presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromeo, 9. — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angelo Via Monte Napoli; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — Brescia presso la farmacia BETTONI e CANDELI Piazza del Vescovado; — Crema farmacia TARRA; — Modena farmacia BERTOLANI; Portico del Collegio; — Bologna drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — Torino farmacia FERRERO Via Cernaia; — Roma presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — Verona farmacia STECCANELLA; — Conegliano Veneto Profumeria d'ESTE; — Genova farmacia ZERGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — Chiavari Liguria farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositaria con Brevetto Ministeriale.



REMONTOIRS

DIogene

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir. I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16,50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 12, Udine.